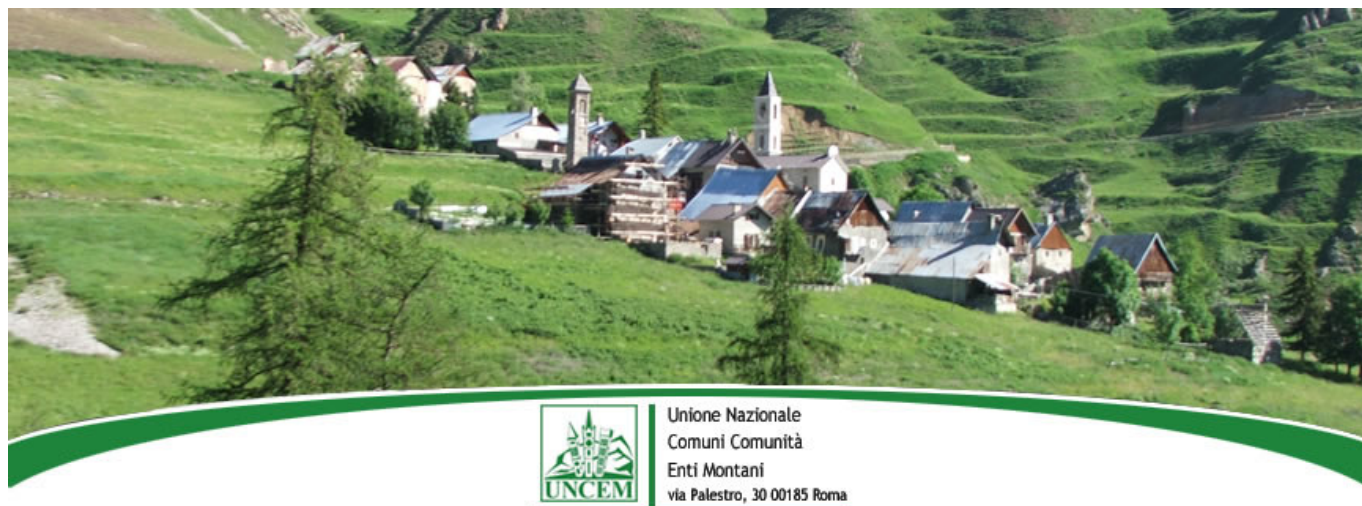


L'ABRUZZO PER LE MONTAGNE: UNCEM CON SLOW FOOD, "UNA LEGGE E PIU' INVESTIMENTI A FAVORE DEI COMUNI"

30 Marzo 2026



ROCCAMORICE – A Roccamorice (Pescara) per gli Stati generali della Maiella e a Bisenti (Teramo) per l'Assemblea di Slow Food, l'Uncem, tramite il Presidente Marco Bussone, ha evidenziato la necessità di rilanciare politiche regionali per le montagne, in primis con una moderna legge che Uncem – con il Presidente regionale Lorenzo Berardinetti e il Vicepresidente Vicario nazionale Luigi Fasciani – potranno mettere a disposizione della Regione. Che poi deve trovare risorse economiche adeguate nel bilancio, oltre a investire (e qui non servono fondi) sui servizi ecosistemici-ambientali che acqua, foreste, clima generano per l'intero territorio. Città comprese.

Uncem torna in Abruzzo dopo il Congresso dell'Aquila a metà dicembre 2025, e rilancia – con Rita Salvatore, Aldo Bonomi, Federico Varazi di Slow Food, oltre che con Luciano d'Alfonso – il patto tra Città e Montagne, più volte messo in luce dal Sindaco Biondi. Un percorso di alleanza, che si muova da una nuova legge regionale sulla montagna, da un rafforzamento vero e duraturo delle Unioni montane di Comuni, da un processo di rigenerazione territoriale che esalti le risorse naturali. Per rispondere efficacemente alla crisi climatica e alla crisi demografica. Dare così nuovi servizi – scuole, trasporti, sanità – a chi vive e a chi vuole vivere sui territori.

“Togliamo di mezzo ogni timidezza, i Comuni devono lavorare insieme – ha detto Bussone, nei due incontri pubblici di sabato e domenica – La Regione deve fare la sua parte per incentivare percorsi di associazionismo che non possono essere occasionali. Uncem dice no alle aggregazioni funzionali per ogni singolo obiettivo. Le istituzioni sovracomunali devono essere politicamente forti, andare oltre divisioni partitiche e i campanilismi. Costruire strategie integrate di sviluppo che superino anche la frammentazione dei progetti. Un programma che Regione Abruzzo con Uncem può sostenere. Penso al lavoro di diverse Unioni montane. Occorre guardare alla nuova programmazione comunitaria e insistere sul lavoro insieme tra Comuni piccoli e grandi, della montagna e della costa insieme. Non ci sono barriere, non ci possono essere confini. Non servono, sono roba vecchia. I Comuni dell'Abruzzo ci credono e vanno sostenuti con forza”.